

InvestNews

N. 12/2013

Dicembre 2013

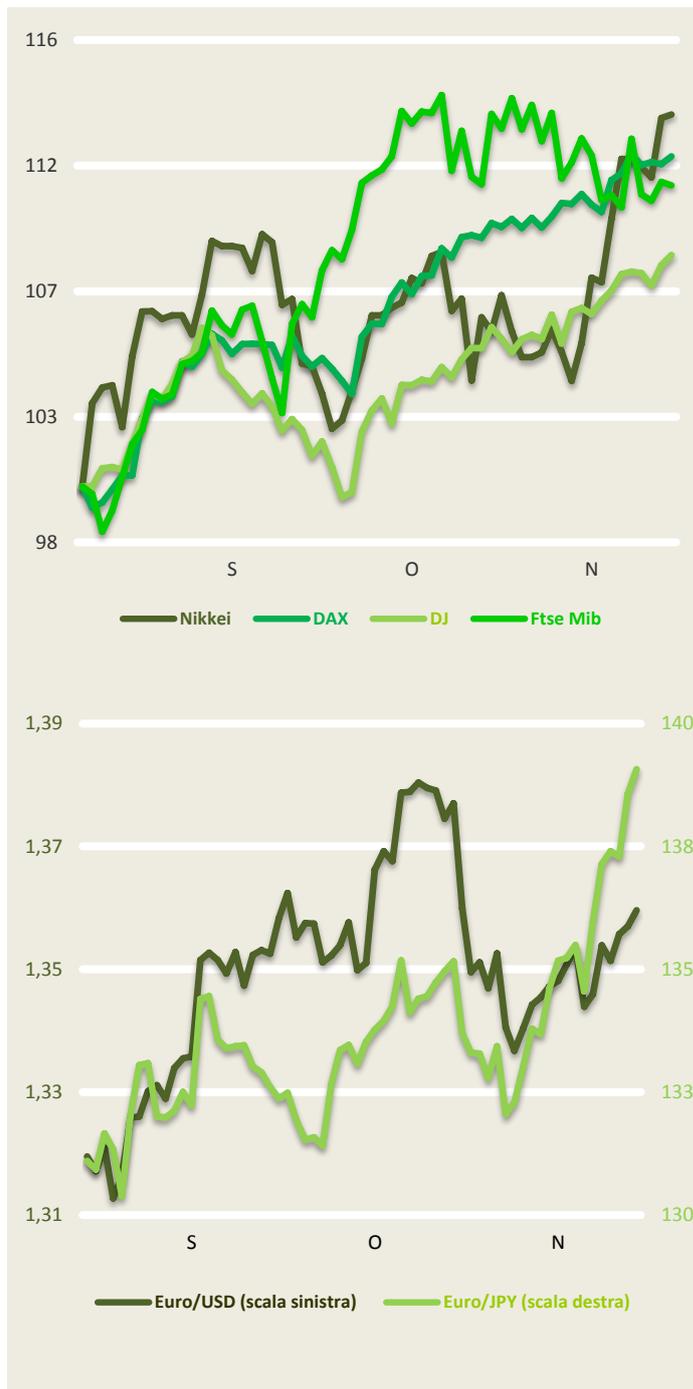
Nel complesso in novembre i mercati azionari europei hanno presentato solo lievi movimenti al rialzo. L'EURO STOXX 50, ad esempio, a fine mese ha conseguito un modesto guadagno dello 0,6% rispetto al mese precedente. In alcuni mercati, però, l'andamento è stato più contrastato. Se in generale i mercati dei paesi più forti - primo fra tutti quello tedesco con una crescita nel DAX del 4,1% - hanno registrato performance migliori rispetto ai mercati della periferia, per l'indice di riferimento del mercato azionario italiano, l'FTSE Mib, è stato un mese in calo dell'1,7%.

A catturare l'attenzione degli operatori in novembre sono stati soprattutto i dati congiunturali. Nell'area euro è stato pubblicato il risultato del prodotto interno lordo (PIL) per il terzo trimestre, che è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Dati incoraggianti sono giunti anche dai Paesi Bassi e dalla Spagna, usciti entrambi dalla recessione. La Francia, invece, ha deluso tutte le attese con un calo del PIL dello 0,1%. La seconda potenza economica dell'area euro retrocede, infatti, soprattutto rispetto alla Germania nel momentum congiunturale, come si è notato nettamente negli indicatori anticipatori. Eccezion fatta per la Francia, però, l'area euro si trova, tutto sommato, ancora sul percorso di ripresa congiunturale e anche i paesi periferici sembrano rimettersi in marcia.

La Banca Centrale Europea (BCE) in novembre ha tagliato il tasso di riferimento di 25 punti base allo 0,25%. Considerando il tasso d'inflazione, che con riferimento all'area euro era stato annunciato allo 0,7% - il tasso più basso da novembre 2009 - questo intervento non è giunto inaspettato, ma sorprende per il timing. Dopo una serie di dati congiunturali positivi, la Fed ha annunciato di voler ridurre il programma di acquisto di bond, il cosiddetto tapering. Il dibattito sui pro e i contro di questo intervento e sulla sua tempistica continua ad influenzare l'attività nei mercati azionari internazionali sia in un senso che nell'altro.

Comunque sia, i mercati globali in novembre hanno incamerato nuovi utili rispetto al mese precedente. I propulsori sono stati, tra gli altri, i mercati di USA e Giappone. Il Dow Jones ha, infatti, recuperato il 3,5%, mentre il giapponese Nikkei è balzato in alto del 9,3%.

Sui mercati internazionali dei cambi la coppia dollaro/euro ha chiuso il mese con un risultato praticamente invariato. Dopo l'inaspettato taglio del tasso di riferimento della BCE a inizio del mese, l'euro ha inizialmente perso terreno per poi recuperare nel corso del mese. In novembre entrambe le valute si sono apprezzate rispetto a numerose divise.



MATTEL INC.

Sede	<i>El Segundo, California, USA</i>
Forma giuridica	<i>Corporation</i>
ISIN	<i>US5770811025</i>
Settore	<i>Produzione di giocattoli</i>

Andamento delle quotazioni



Dati e fatti aziendali

Fatturato 2012	<i>6,42 miliardi di USD</i>
Crescita del fatturato	<i>+2,47%</i>
Margine EBIT	<i>13,40%</i>
Utile 2012	<i>776,46 milioni di USD</i>
Totale stato patrimoniale	<i>6,52 miliardi di USD</i>
Dipendenti	<i>oltre 28.000</i>
Capitalizzazione di mercato	<i>15,42 miliardi di USD</i>

Indici

	2012	2013e	2014e
P/E	<i>14,41</i>	<i>16,64</i>	<i>15,25</i>
Utile per azione in EUR	<i>1,86</i>	<i>2,02</i>	<i>2,21</i>
Rendimento dei dividendi	<i>3,38</i>	<i>3,14</i>	<i>3,37</i>

Ulteriori informazioni



La Mattel Inc. è uno dei produttori di giocattoli leader a livello mondiale. L'azienda sviluppa, produce e commercializza una vasta gamma di giocattoli. Molti marchi rinomati sono nati nelle fabbriche dove si sviluppano i prodotti di questa azienda americana.

La Mattel è stata fondata nel 1945 da Harold Matson, Elliot Handler e sua moglie Ruth Handler. Inizialmente la produzione si svolgeva in un garage nelle vicinanze delle abitazioni dei tre fondatori. Il nome deriva dalla fusione tra il soprannome di Matson "Matt" ed "Elliot". All'inizio l'attività non aveva nulla a che fare con i giocattoli, ma riguardava la produzione di cornici per quadri. Un giorno, però, ad Elliot Handler venne in mente di produrre mobili giocattolo per bambole utilizzando gli scarti di legno. E così la domanda di mobili iniziò ben presto a superare quella delle cornici. Dopo aver liquidato il partner fondatore Harold Matson su sua richiesta, i coniugi Handler decisero di concentrarsi esclusivamente sulla produzione di giocattoli e di ampliare la gamma ai vestiti per bambole. Questa decisione si rivelò provvidenziale.

Nel 1948 il nome Mattel venne registrato come marchio di fabbrica e la ditta si trasferì in un edificio più grande a Hawthorne, California. La relazione con Disney iniziò con la pubblicità per i loro prodotti nella trasmissione televisiva Mickey Mouse Club del 1955. Gli ordini alla Mattel per la produzione di articoli di merchandising per il Club crebbero rapidamente e alla società venne rilasciata una licenza.

Nel 1959, dopo il successo di alcuni giocattoli e dopo questa prima licenza con Disney, la Mattel poté permettersi di dedicarsi agli esperimenti. Una fonte di ispirazione degli Handler era la figlia Barbara, che amava giocare con bambole di cartone da vestire. Fu così che Ruth prese la decisione di produrre una bambola tridimensionale per bambini. Decisivo a tal fine fu anche un viaggio in Germania, dove la Bild-Zeitung reclamizzava un bambola-modello della donna perfetta che si chiamava "Bild-Lilli". Ruth Handler portò con sé in America una di queste bambole e la fece modificare in azienda, tenendo a battesimo uno dei marchi più famosi e redditizi dell'universo dei giocattoli: era nata la "Barbie". Negli anni successivi la Mattel conquistò i cuori di moltissimi bambini con una gamma sempre crescente di giocattoli: nel 1965 Mattel conquistò il mercato dei giocattoli per bimbi piccoli con il suo See 'n' Say. I primi modellini di automobili Hot Wheels comparvero nel 1968 e diventarono la serie di modellini di maggior successo al mondo. Il bambolotto Big Jim venne lanciato sul mercato USA nel 1972.

Anche dopo che i due fondatori si ritirarono dall'attività a metà degli anni 70, la Mattel restò salda in corsia di sorpasso. Il portafoglio di giocattoli è sempre costantemente rimodernato e adeguato alle nuove esigenze di piccoli e giovani.

Una pietra miliare fu l'acquisizione del leader del mercato dei giochi per i più piccoli, la Fisher-Price, negli anni 90, a cui fecero seguito altre acquisizioni. Nel 2001 infine la Mattel si assicurò i diritti esclusivi per i prodotti della serie di libri "Harry Potter".

Oggi Mattel vende i suoi prodotti sempre più tramite propri canali di vendita ai consumatori finali, soprattutto per considerazioni di tipo strategico. L'azienda cerca di ridurre la dipendenza dalle grandi catene retail, come Walmart (vendite per 1,2 miliardi di USD) e Toys "R" Us (vendite per 0,7 miliardi di USD) e commercializza i suoi prodotti tramite Internet e i canali tradizionali, ma anche tramite grossisti e catene all'ingrosso in oltre 150 paesi del mondo. Al di fuori del Nord America, la distribuzione viene affidata esclusivamente a grossisti. Il maggior mercato è quello dei giocattoli nordamericano, che con una quota del 56% sul fatturato complessivo è di gran lunga il maggior mercato di sbocco, seguito a ruota dall'Europa, il maggiore mercato straniero, con il 24%. Negli ultimi anni la crescita è stata esponenziale soprattutto in Asia, dove in un triennio Mattel ha guadagnato il 17%.

A livello operativo l'azienda è divisa in due segmenti: Nord America e International. Questi segmenti sono divisi a loro volta per gruppi di clientela target. I prodotti che vengono venduti nel mondo sono in genere gli stessi del mercato americano, ma alcuni prodotti vengono sviluppati appositamente in base alle esigenze di un determinato mercato.

Tradizionalmente le spese di marketing costituiscono una voce considerevole della struttura di costo. Nell'esercizio 2012 Mattel ha, infatti, investito l'11% del fatturato in pubblicità per i suoi prodotti. Queste spese sono del tutto giustificate, visto che dal 2008 Mattel ha visto aumentare il suo fatturato ad ogni esercizio. I programmi di abbattimento dei costi, come quello denominato "Operational Excellence 3.0", si pongono l'obiettivo di aumentare continuamente la redditività dell'azienda.

Nel 2013 Mattel è stata inserita dalla rivista Fortune nel novero dei 100 migliori datori di lavoro e, inoltre, è stata premiata come una delle aziende più etiche a livello mondiale.

Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2011

<p>Azioni europee</p> <p> 112.176,10 <i>0,80% / 888,09€ dal mese prec.</i></p>	<p>Azioni USA</p> <p> 141.262,07 <i>2,90% / 3985,57€ dal mese prec.</i></p>
<p>Azioni globali</p> <p> 125.153,58 <i>1,69% / 2082,50€ dal mese prec.</i></p>	<p>Azioni tecnologia</p> <p> 134.280,02 <i>2,74% / 3575,42€ dal mese prec.</i></p>
<p>Azioni giappone</p> <p> 119.356,03 <i>4,99% / 5673,87€ dal mese prec.</i></p>	<p>Azioni emergenti</p> <p> 87.007,84 <i>-1,47% / -1294,60€ dal mese prec.</i></p>
<p>Obbligazioni Europa</p> <p> 116.739,04 <i>0,35% / 408,00€ dal mese prec.</i></p>	<p>Lib.risp.-Euribor 3M</p> <p> 103.124,06 <i>0,02% / 19,77€ dal mese prec.</i></p>
<p>USD</p> <p> 98.380,69 <i>0,10% / 94,05€ dal mese prec.</i></p>	<p>JPY</p> <p> 77.952,59 <i>-3,95% / -3206,73€ dal mese prec.</i></p>
<p>ORO - Londra</p> <p> 86.910,38 <i>-6,02% / -5571,93€ dal mese prec.</i></p>	<p>Immobili Italia</p> <p> 98.381,02 <i>-0,38% / -376,51€ dal mese prec.</i></p>

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

DESCRIZIONE	CODICE ISIN	SCADENZA	RATEO	NOMINALE	PREZZO DEL 12.12.2013	RENDIMENTO LORDO	RATING S&P
KFW 3,125% 2016	DE000A022KS2	04.07.2016	fisso	3,125	106,87	0,355	AAA
BEI 3% 2022	XS0544644957	28.09.2022	fisso	3,000	107,76	1,976	AAA
ÖBB Infrastruktur 3,875% 2016	XS0271660242	18.10.2016	fisso	3,875	109,49	0,447	AA+
GE Capital 4,35% 2021	XS0273570241	03.11.2021	fisso	4,350	113,08	2,450	AA+
Roche 5,625% 2016	XS0415624120	04.03.2016	fisso	5,625	111,15	0,488	AA
Deutsch Bahn Fin 4,375% 2021	XS0452868788	23.09.2021	fisso	4,375	116,55	1,998	AA
Total Capital 3,625% 2015	XS0428461718	19.05.2015	fisso	3,625	104,56	0,347	AA-
Rabobank 4,75% 2022	XS0304159576	06.06.2022	fisso	4,750	109,20	3,425	AA-
Unilever 3,375% 2015	XS0230663196	29.09.2015	fisso	3,375	105,06	0,467	A+
BNP Paribas 3,75% 2020	XS0562852375	25.11.2020	fisso	3,750	110,03	2,126	A+
Merck 3,375% 2015	XS0497185511	24.03.2015	fisso	3,375	102,69	1,165	A
GDF Suez 3% 2023	FR0011261924	01.02.2023	fisso	3,000	104,22	2,427	A
Eon 5,5% 2016	XS0408095387	19.01.2016	fisso	5,500	109,95	0,638	A-
Goldman Sachs 3,25% 2023	XS0882849507	01.02.2023	fisso	3,250	101,46	3,013	A-
Bertelsmann 4,75% 2016	XS0268583993	26.09.2016	fisso	4,750	110,51	0,849	BBB+
EVN Energie 4,25% 2022	XS0690623771	13.04.2022	fisso	4,250	111,80	2,600	BBB+
Enel 3,5% 2016	IT0004576978	26.02.2016	fisso	3,500	104,30	1,444	BBB
Mediobanca 4,5% 2020	IT0004608797	14.05.2020	fisso	4,500	105,60	3,455	BBB
Lufthansa 6,5% 2016	XS0438813536	07.07.2016	fisso	6,500	113,25	1,147	BBB-
Telekom Austria 3,125% 2021	XS0999667263	03.12.2021	fisso	3,125	100,41	3,016	BBB-
Renault 4,625% 2020	FR0011052117	25.05.2016	fisso	4,625	106,42	1,850	BB+
LaFarge 4,75% 2020	XS0215159731	23.03.2020	fisso	4,750	107,18	3,403	BB+
Thyssenkrupp 4,375% 2015	XS0214238239	18.03.2015	fisso	4,375	103,20	1,707	BB
Hungary 3,875% 2020	XS0212993678	24.02.2020	fisso	3,875	98,75	4,056	BB

Fonte: Bloomberg

Analisi tecnica – Tipi di grafici

(1) Grafico a linee - Capire i grafici logaritmici:

Com'è possibile che talvolta il grafico di un'azione possa risultare completamente diverso nel medesimo periodo temporale?

La risposta a questa domanda è molto semplice: è decisivo il tipo di rappresentazione dell'asse dei prezzi, ovvero, nel sistema di coordinate, l'asse Y. Tutti conoscono la scala lineare della performance nel tempo. Noi usiamo questo tipo di rappresentazione anche in questa newsletter. Tuttavia, esiste anche la scala logaritmica.

Entrambe le forme presentano sia vantaggi che svantaggi a seconda dell'applicazione.

Innanzitutto, però, dobbiamo esaminare le differenze tra le due forme di rappresentazione: con la rappresentazione lineare la scala verticale dei prezzi presenta le stesse distanze tra le suddivisioni e la rappresen-

logaritmico si evidenzia nel secondo grafico, la quotazione dell'azione Unicredit. Nella modalità lineare (scala di sinistra) - stessi punti, stessa distanza - non si ottengono risultati apprezzabili. Con il grafico logaritmico (scala di destra) si notano molto chiaramente anche piccole variazioni, in particolare dopo il 2012.

(2) Grafico a barre (OHLC):

Il grafico a barre rappresenta graficamente gli andamenti all'interno di un periodo di tempo (in questo caso 1 mese) con valori minimi, massimi e di chiusura. Ogni intervallo ovvero ogni periodo viene rappresentato come una linea verticale che va dalla quotazione minima a quella massima. Il prezzo di chiusura viene rappresentato da una riga orizzontale sul lato destro. Il prezzo di apertura può essere rappresentato come riga orizzontale sul lato sinistro (non riguarda il nostro grafico).

Fig. 1: Mattel Inc. Grafico a scala lineare (arancio) e logaritmica (verde)

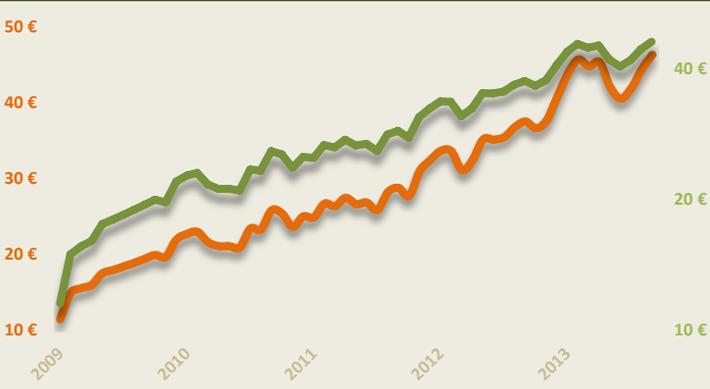


Fig. 2: Unicredit Grafico a scala lineare (arancio) e logaritmica (verde)



tazione è a punti. La distanza tra i valori 10 e 20 è identica a quella tra 20 e 30. Ipotizziamo, ad esempio, un prezzo iniziale di 10 euro. Se la quotazione sale di 10 euro, ossia a 20 euro, ciò corrisponderebbe ad un rialzo del 100%. Se la quotazione sale ancora di 10 euro a 30 euro, questo rialzo non corrisponderebbe più al 100%, ma soltanto al 50%. Lo svantaggio di un grafico lineare è, quindi, evidente. Mostra soltanto le variazioni assolute.

Nella rappresentazione logaritmica le cose stanno diversamente. Le quotazioni mostrano le stesse distanze verticali per variazioni percentuali identiche. Il passaggio da 10 a 20 corrisponde alla stessa distanza dell'incremento da 20 a 40 (si veda l'asse di destra).

Quando è meglio utilizzare i grafici logaritmici? Questo tipo di rappresentazione è particolarmente significativo soprattutto in caso di forti oscillazioni di un'azione. Per poter analizzare tali azioni anche sul lungo periodo si ricorre a grafici settimanali. La differenza tra grafico lineare e

Fig. 3: Unicredit Grafico a barre

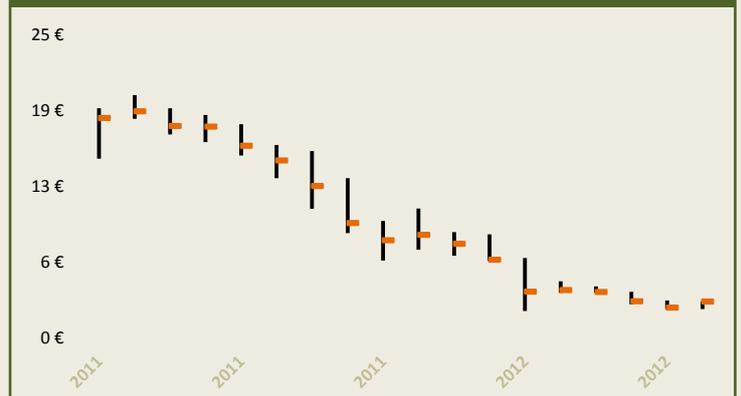


Fig. 4: Unicredit Grafico a candela



(3) Grafico a candele o candlestick chart:

Questo tipo di grafico è una variante del grafico a barre in cui sono visibili più chiaramente i trend minori. Il primo ad utilizzare l'analisi dei grafici a candela è stato un produttore di riso giapponese, che li utilizzava per prevedere l'andamento dei prezzi del riso. Il margine tra prezzo di apertura e quello di chiusura viene rappresentato come un piccolo rettangolo (corpo). Tale rettangolo è bianco (vuoto), se il prezzo di chiusura supera il prezzo di apertura, o pieno se il prezzo di chiusura è inferiore. Sopra questo rettangolo viene tirata una riga fino al livello massimo dell'intervallo (ombra superiore). Dal lato inferiore del rettangolo viene tirata una riga fino al livello minimo dell'intervallo (ombra inferiore). Questa caratteristica forma di rappresentazione fa assomigliare il grafico a una candela.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'uso o dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite sono di natura consultiva e non costituiscono consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub

Redazione: Martin Altstätter / Raiffeisen Landesbank Südtirol Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen